



COMUNE DI CESENA

Processo verbale delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Seduta del **27/09/2012** - delibera n. **94**

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PREVISIONE URBANISTICA OO.PP. 1, RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI ESPANSIONE SUL RIO MARANO IN LOCALITA' CASE FINALI, ASSOGGETTATA A PROCEDURA DI V.A.S. AI SENSI DEL D.LGS. N.152/2006, IN ADEMPIMENTO ALLA DELIBERA DI C.C. 133 DEL 21/12/2011 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PRG 2000 DENOMINATA 1/2010.

L'anno **DUEMILADODICI (2012)**, il mese di **SETTEMBRE**, il giorno **VENTISETTE**, si è adunato il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione, previo avviso scritto notificato in tempo utile ai consiglieri.

Presiede il cons. **RITA RICCI - Presidente Consiglio Comunale**
Assiste il **Segretario Generale dott. MANUELA LUCIA MEI**

Risultano presenti i Consiglieri:

COGNOME NOME		COGNOME NOME	
LUCCHI PAOLO	P	LANDI FABRIZIO	P
RICCI RITA	P	LATTUCA ENZO	P
BARONIO GUSTAVO	P	MACCHINI MARCO	P
BIANCONI DANIELE	P	MACORI ITALO	P
BIONDI ALICE	P	MARCATELLI TOMMASO	P
BRIGHI MATTEO	P	MONTANARI MARIA CRISTINA	A
CAPPELLI RICCARDO	A	MONTESI ELISABETTA	P
CECCARONI DAVIDE	P	MONTESI PAOLO	P
CELLETTI ANTONELLA	P	PAGNI CINZIA	P
D'ALTRI SILVIA	P	PANZAVOLTA ENRICO	P
DI PLACIDO LUIGI	P	PIAZZA LUCIANO	P
FIORI GIORGIO	P	PULLINI ANDREA	P
FORMICA DOMENICO	P	TURCHI PIERPAOLO	A
FRANCHINI DIEGO	P	VENTURI MARCO	P
GIORGINI BRUNO	P	ZIGNANI SIMONE	
GUIDUZZI NATASCIA	P		

Presenti: n. 28 - Assenti: n. 3

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri:

DANIELE BIANCONI
MARCO MACCHINI
ENRICO PANZAVOLTA

Sono presenti gli Assessori:

CARLO BATTISTINI - MARIA BAREDI - SIMONA BENEDETTI - MATTEO MARCHI - MAURA MISEROCCHI - LIA MONTALTI - ORAZIO MORETTI - IVAN PIRACCINI -

IL CONSIGLIO COMUNALE**PREMESSO** che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 233 del 22.12.2010, esecutiva dal 21.01.2011, è stata adottata, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., la variante cartografica e normativa al P.R.G. denominata 1/2010;
- con successiva Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 20.01.2011 "Rettifica e integrazioni alla Deliberazione 233 del 22.12.2010 di adozione della Variante al PRG "1/2010 è stata rettificata la suddetta deliberazione a riguardo degli articoli 6.04, 82.01 bis e 83.01 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG 2000;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 133 del 21.12.2011 ha trovato approvazione la Variante cartografica e normativa al P.R.G. in parola denominata 1/2010;

RICHIAMATO:

- che nel corso dell'iter di approvazione della Variante 1/2010 l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena con nota PGN 31721 del 10/05/2011 ha richiesto all'Amministrazione comunale integrazioni e chiarimenti, sospendendo i termini per l'espressione delle osservazioni e del parere fino alla trasmissione degli elementi integrativi;
- che in particolare la previsione assunta nella Variante 1/2010 denominata OO.PP. 1, come adottata nello strumento urbanistico con delibera di Consiglio Comunale n. n. 233 del 22.12.2010, concerne la modifica di destinazione nella Tavola dei Sistemi 2.1.9 del PRG 2000 di un'ampia area (ca. 9 ha), situata immediatamente a monte della Via Emilia presso la località Case Finali, da Territorio rurale - Ambito di tutela fluviale (art. 70 N.d.A) a Verde pubblico di cui all'art. 56 "Servizi di quartiere" delle Norme di Attuazione del PRG 2000;
- che in merito alla succitata previsione OO.PP. 1, funzionale alla creazione di un'opera idraulica a mitigazione del rischio derivante dalle piene del Rio Marano, l'Amministrazione provinciale ha richiesto chiarimenti circa la necessità, in quanto previsione preordinata alla realizzazione di un intervento assoggettato per legge a procedura di screening, di assoggettarla a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 13 – 18 del D.Lgs. 152/2006 per effetto di quanto disposto dalla lett. a) comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e non a semplice Verifica di assoggettabilità (art. 12 D.Lgs. 152/2006) come già assunto per tale previsione attraverso le valutazioni condotte negli elaborati di variante predisposti;
- che con nota PGN 49089/2011 del 5/07/2011 l'Amministrazione comunale, nell'integrare quanto complessivamente richiesto dalla Provincia, in merito alle richieste avanzate per la previsione OO.PP. 1, ha manifestato, per esigenze di celerità dei tempi di conclusione del procedimento, di approvare la previsione in parola in modo disgiunto rispetto alle altre previsioni contenute nella Variante 1/2010, dopo aver adempiuto alle richieste e necessarie valutazioni in materia

ambientale;

ATTESO pertanto che l'atto di Consiglio di approvazione della Variante 1/2010, ravvisata la necessità di subordinare l'approvazione della previsione denominata OO.PP. 1, concernente la realizzazione della Cassa di espansione sul Rio Marano proposta dal Consorzio di Bonifica della Romagna, a preventiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ne disponeva la sospensione, subordinandone la sua definitiva conformazione nello strumento urbanistico generale ad avvenuto espletamento della sopra richiamata procedura ambientale;

RAVVISATO che la previsione in parola, denominata negli elaborati di variante con la sigla OO.PP. 1, riveste carattere d'interesse pubblico ai fini della pubblica incolumità, in quanto costituisce quadro di riferimento per la realizzazione di una cassa di laminazione sul Rio Marano, finalizzata alla messa in sicurezza di aree urbane e periurbane che, in occasione di eventi meteo di particolare intensità, versano in allarmante situazioni di crisi idraulica, con conseguente allagamento di estese porzioni di territorio, parte delle quali ad elevata densità insediativa;

DATO ATTO CHE:

- con nota P.G.N. 0010676 del 21 febbraio 2012 è stata formulata al Servizio Pianificazione Territoriale dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, in qualità di autorità competente, la richiesta di espressione del parere motivato ai sensi del comma 1 dell'art. 15 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dando così formale avvio alla procedura di VAS disciplinata dagli artt. 13 – 18 del citato decreto, relativa alla previsione urbanistica della cassa di espansione da realizzarsi sul Rio Marano in località Case Finali;
- unitamente alla richiesta di attivazione della procedura di VAS sono stati trasmessi all'autorità competente i seguenti elaborati tecnici, predisposti per le rispettive competenze dal Consorzio di Bonifica della Romagna, in qualità di soggetto proponente, e dal Settore Programmazione Urbanistica dell'Amministrazione comunale in qualità di autorità procedente:
 - **RAPPORTO AMBIENTALE** - Progetto preliminare intervento per la messa in sicurezza dell'abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena;
 - **SINTESI NON TECNICA** – Progetto preliminare intervento per la messa in sicurezza dell'abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena;
 - **VARIANTE CARTOGRAFICA E NORMATIVA 1/2010** - Cassa di Espansione Rio Marano – Procedura di VAS - Stralci cartografici delle Tavole dei Sistemi - Stato vigente e stato modificato;
 - **VARIANTE CARTOGRAFICA E NORMATIVA 1/2010** - Cassa di Espansione Rio Marano – Procedura di VAS - Stralci cartografici delle Tavole dei Servizi - Stato vigente e stato modificato;

- contestualmente all'attivazione della procedura di VAS della previsione urbanistica in parola sono state soddisfatte le forme di pubblicità provvedendo alla pubblicazione all'albo pretorio on-line comunale, sul sito WEB provinciale e comunale, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BUER) Parte Seconda n. 41 del 14 marzo 2012, dell'Avviso di Deposito recante la specifica indicazione dell'attivazione della V.A.S., ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., affinché chiunque interessato potesse prendere visione della proposta di variante al PRG, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e presentare eventuali osservazioni all'autorità procedente (Comune di Cesena) ovvero all'autorità competente (Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena);

PRESO ATTO che entro il termine di legge di 60 gg., ovvero dalla pubblicazione dell'Avviso di deposito avvenuto il 14/03/2012 a tutto il 14/05/2012, è pervenuta la seguente osservazione:

- *Sirotti Maddalena e Andrea, Azzaroli Carlo e Laura, Magni Marco, Domeniconi Laura, Agostini Giuseppe, acquisita agli atti comunali al prot. n.0031015/351 del 14/5/2012;*

RICHIAMATE, altresì, le seguenti ed ulteriori quattro osservazioni, pervenute entro i termini del deposito della Variante 1/2010, nei confronti delle quali la delibera di C.C. n. 133 del 21.12.2011 di approvazione della Variante 1/2010 non ha provveduto ad alcuna determinazione rinviandone la valutazione di merito nel corso della presente fase conformativa della previsione conseguente all'esito della procedura di VAS:

- *Lucchi Giancarla, Marta e Manuela (n. 082 del 30 giugno 2011)*
- *Alessandri Arrigo (n. 103 del 30 giugno 2011)*
- *Sirotti Maddalena e Andrea, Azzaroli Carlo e Laura, Magni Marco, Domeniconi Laura, Agostini Giuseppe (n. 121 del 5 luglio 2011)*
- *Versari Mischi Edda (n. 161 del 8 luglio 2011).*

ATTESO che, ai fini dell'espressione del parere dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare nell'ambito della procedura di VAS, l'Amministrazione comunale e quella provinciale, in quanto rispettivamente autorità procedente e autorità competente, hanno concordato di individuare quali autorità ambientali da consultare i seguenti soggetti:

- Azienda U.S.L. di Cesena;
- A.R.P.A. Sezione Provincia di Forlì-Cesena
- Servizio Tecnico di Bacino di Romagna

stabilendo altresì di non richiedere parere al Consorzio di Bonifica della Romagna in quanto soggetto proponente dell'opera;

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale in data 29 febbraio 2012 ha provveduto ad inviare ai suddetti soggetti con nota PGN 0012586/2012, unitamente agli elaborati di V.A.S., la richiesta di espressione di parere ai sensi del comma 5, art.13 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli espressi dalle Autorità competenti in materia ambientale sopra definite e precisamente:

- del parere espresso da A.R.P.A. Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, congiuntamente ad A.U.S.L. Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena, prot. PGFC 2012/0002274 (acquisito al prot. 0016338/351 del 14/03/2012) il quale testualmente recita: *“In merito all’oggetto, esaminata la documentazione inoltrata, si esprime che quanto previsto è compatibile dal lato ambientale.”*
- del parere espresso da parte del Servizio Tecnico di Bacino Romagna pervenuto tramite pec (prot. com. PGN 0034296) il quale riporta testualmente: *“Ritenuta valida la necessità di prevedere opere di laminazione a monte della via Emilia, al fine di ridurre le portate a valle del Rio Marano e mitigare eventuali fenomeni di allagamento come dagli ultimi eventi di esondazione del 1996 e anni successivi; Si esprime, all’interno della procedura di VAS attivata per la variante in oggetto, un parere idraulico favorevole alla realizzazione delle opere, così come rappresentate nel Rapporto Ambientale allegato alla richiesta.”;*

RICHIAMATI, ai fini della correttezza dell’iter di variante urbanistica le richieste di pareri, le comunicazioni e/o gli adempimenti di legge già promossi nel corso dell’iter di approvazione della Variante 1/2010 rispetto al quale risulta riferibile l’adozione della presente previsione a verde pubblico finalizzata alla realizzazione della cassa di espansione sul Rio Marano:

- nota PGN 009896/2011 con la quale in data 15.02.2011 è stato chiesto all’Azienda U.S.L. di Cesena il parere previsto dall’art. 19, comma 1, lett. H della L.R. n. 19 del 04/05/1982, come sostituita dall’art. 41 della L.R. n. 31 del 25/11/2002;
- nota PGN 009900 con la quale in data 15.02.2011 è stato formulato ad ARPA di Forlì-Cesena il parere previsto dall’art. 19, comma 1, lett. H, della L.R. n. 19 del 04/05/1982, come sostituita dall’art. 41 della L.R. n. 31 del 25/11/2002;
- nota prot. 12195 con la quale in data, 23/02/2011 è stato richiesto, ai sensi dell’art. 42 del Regolamento dei Consigli di Quartiere, il parere al Quartiere;
- la nota PGN 6347/2011 del 01/02/2011 con la quale è stata data comunicazione alle autorità militari dell’avvenuta adozione della variante;
- la nota PGN 22458/2011 del 06/04/2011 con la quale sono stati trasmessi alla Provincia di Forlì-Cesena gli atti amministrativi e tecnici di variante ai fini dell’espressione delle osservazioni ai sensi del quinto comma dell’art. 15, della L.R. n. 47/78 e s.m.i. nonché del parere ai sensi dell’art. 5 della L.R. 19/2008 e del provvedimento di verifica per effetto dell’art. 12 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
- che ai sensi dell’art. 9, 2[^] comma, della L.R. n. 37/2002 e s.m.i., è stata data comunicazione a tutti i proprietari delle aree gravate da vincolo preordinato all’esproprio e/o all’apposizione di servitù;
- che dal 27/04/2011 al 26/06/2011 è stato dato corso al deposito dandone notizia attraverso avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell’Emilia Romagna del 27/04/2011, affisso all’Albo Pretorio del Comune dal 27/04/2011 per trenta giorni consecutivi, pubblicato sul quotidiano locale “Corriera Romagna” edizione di Cesena, il 27/04/2011;

PRESO ATTO altresì:

- del parere favorevole formulato in forma congiunta da ASL ed ARPA, ai sensi dall’art. 19, comma 1, lett. H della L.R. n. 19 del 04/05/1982, come sostituito dall’art. 41 della L.R. n. 31 del 25/11/2002, sulla previsione inerente la cassa di espansione sul Rio Marano (OO.PP. 1), come risulta da apposito verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 29/03/2011, alla quale ha partecipato il rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena, legittimato con delega ad esprimere in modo vincolante le volontà del

Dipartimento, ed è stato acquisito il parere a firma del responsabile Servizio Sistemi Ambientali di ARPA prot. PGFC 2011/2704 del 28/03/2011.

- del parere favorevole a firma del presidente del Quartiere n. VIII “Rubicone”, ove ricade la previsione, espresso ai sensi dell’art. 42 del Regolamento dei Consigli di Quartiere, con note PGN 36157/454 del 23/05/2011 e PGN 68449/454 del 06/10/2011;

VISTI:

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 75478/315 assunta nella seduta del 1° Agosto 2012 ad oggetto *“Comune di Cesena - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica -V.A.S.- ai sensi degli articoli da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 9/2008, della previsione urbanistica relativa all’intervento di messa in sicurezza dell’abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena - cassa di espansione - in adempimento alla delibera di C.C. 133 del 21/12/2011 di approvazione della Variante al PRG 2000 denominata 1/2010.”* con la quale l’Amministrazione provinciale ha formulato il seguente parere di competenza ex art. 15 comma quinto, della L.R. n. 47/1978 sulla previsione relativa alla cassa di espansione delle piene sul Rio Marano (OO.PP. 01):
 - ***Per destinare l’area di laminazione a verde pubblico/servizi di quartiere, al fine di tutelare la pubblica incolumità, l’invaso non potrà avere una profondità superiore a 30 cm e quindi le parti con profondità maggiori dovranno essere opportunamente recintate e di conseguenza le stesse non potranno essere conteggiate nella dotazione di aree pubbliche del PRG;***
- il parere motivato positivo sulla previsione urbanistica relativa all’intervento di messa in sicurezza dell’abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena - cassa di espansione – OO.PP. 1, espresso ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (V.A.S.), condizionato alla sotto riportata prescrizione:
 - ***Poiché l’area destinata alla vasca di laminazione rientra in un ambito di riconnessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti da nuovi processi insediativi, così come individuato alla Tavola 5 del PTCP, tutti gli interventi dovranno preservare la vegetazione arborea ed arbustiva esistente, nonché valorizzare il processo di rinaturalizzazione dell’area, attraverso la costituzione della rete ecologica;***

CONSIDERATO:

- che in data 14/11/2011 sono stati illustrati alla 2^ Commissione Consiliare i criteri predisposti dall’Amministrazione per l’esame delle osservazioni;

- che le osservazioni pervenute relative alla previsione OO.PP. 1 su area destinata a verde pubblico finalizzata alla realizzazione della cassa di espansione sul Rio Marano sono riassunte nel quadro sottostante, precisando che l'unica osservazione giunta nei termini della pubblicazione della procedura di VAS, alla quale è assoggettata la previsione in parola, possa essere ricondotta sia per tenore, che per contenuti, seppure lievemente differenziati, a quella avanzata dai medesimi soggetti nella fase di deposito della Variante 1/2010 in adempimento agli obblighi di pubblicizzazione e partecipazione della suddetta variante al PRG, non afferendo temi di carattere ambientale connessi alla prevista opera idraulica, bensì di carattere squisitamente urbanistico:

N. PROT. SPECIALE	RICHIEDENTI	N. PROT. DATA	OGGETTO DELLA RICHIESTA
82	Lucchi Giancarla Lucchi Marta Lucchi Manuela	43887 20/06/2011	Chiede che l'area di proprietà sia esclusa dalla previsione della cassa di espansione del Rio Marano destinata a "Verde pubblico" art. 56 NdA oppure che sulla porzione di terreno agricolo non interessato dall'opera si possa realizzare una abitazione.
103	Alessandri Arrigo	44576 22/06/2011	Chiede che l'area di proprietà sia esclusa dalla previsione della cassa di espansione del Rio Marano destinata a "Verde pubblico" art. 56 NdA oppure che sulla porzione di terreno agricolo non interessato dall'opera si possa realizzare una abitazione.
121	Siroli Maddalena Siroli Andrea Azzaroli Carlo Azzaroli Laura Magni Marco Domeniconi Laura Agostini Giuseppe	44853 23/06/2011 e 31015 14/05/2012	Chiede (Oss. prot. 44853 del 23/06/2011): 1) che l'area non sia soggetta a vincolo espropriativo; 2) ampliamento del lotto destinato a ville a giardini art.38 N.d.A. per un totale di 4.000 mq (pc.2 e 118); 3) che il restante lotto destinato a vasca di laminazione sia soggetto a Accordo di Programma a perequazione (0,04 mq/mq) in modo che sia consentita l'edificazione di circa 2.000 mq di S.U.L. per funzioni terziarie U3/2. Chiede (Oss. prot. 31015 del 14/05/2012): Conferma i contenuti della precedente osservazione chiedendo che la superficie di pertinenza dell'esistente fabbricato destinato a ville a giardini art.38 N.d.A. sia esteso per una superficie complessiva pari a 6.000 metri quadrati.
161	Versari Mischi Edda	45023 23/06/2011	Chiede che la cassa di espansione del Rio Marano sia localizzata in una diversa posizione o in subordine che venga ridimensionata in modo da ridurre l'occupazione del terreno di proprietà.

RITENUTO, in merito alle modalità di valutazione delle osservazioni, di assumere i medesimi criteri già adottati in fase di controdeduzione alle osservazioni precisati dalla deliberazione di C.C. n. 133 del 21/12/2011 approvazione della Variante 1/2010 e, più precisamente:

- di confermare i criteri per l'esame delle osservazioni presentati in 2^a Commissione Consiliare il 14/11/2011, di seguito riportati:
- **Osservazioni tendenzialmente da respingere**

- 1.1 Sono tendenzialmente da respingere le osservazioni non inerenti i tematismi dell'adozione e pubblicazione in quanto la tematica della richiesta non è pertinente alle tematiche trattate; oppure contrastano con norme sovraordinate;
- 1.2 Sono tendenzialmente da respingere le osservazioni che chiedono nuove aree residenziali o cambi di destinazioni urbanistica tendenti ad ottenere aree residenziali che creano squilibrio alle reti infrastrutturali ed ai servizi o non prefigurano un razionale, adeguato e compatibile sviluppo del territorio. Inoltre sono da respingere le richieste di nuove aree residenziali in relazione anche all'esaurimento della disponibilità di incremento consentito dalla legge;
- 1.3 Sono tendenzialmente da respingere le osservazioni che chiedono nuove aree polifunzionali o cambi di destinazioni urbanistica tendenti ad ottenere aree polifunzionali o a servizi privati che creano squilibrio alle reti infrastrutturali ed ai servizi o non prefigurano un razionale, adeguato e compatibile sviluppo del territorio, nonché quelle il cui accoglimento derogherebbe dalla verifica di assoggettabilità a V.A.S., prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. salvo volontà del Consiglio Comunale di ripubblicare la previsione in quanto considerata avente valore per lo sviluppo e la riqualificazione urbana. Inoltre sono da respingere le richieste di nuove aree polifunzionali in relazione anche all'esaurimento della disponibilità di incremento consentito;
- 1.4 Sono tendenzialmente da respingere le osservazioni che chiedono modifiche normative che confliggono con piani sovracomunali o con gli indirizzi già assunti dall'Amministrazione Comunale nell'ambito della variante generale al PRG (PRG'2000) e della presente variante;
- 1.5 Sono tendenzialmente da respingere le osservazioni che chiedono di non realizzare l'opera pubblica oggetto della variante o propongono soluzioni tecnicamente non adeguate o che prevedano modifiche di traslazione dell'opera tali da coinvolgere nuove proprietà non comprese in fase di adozione nel procedimento di apposizione del vincolo espropriativo e/o di servitù (art. 10, 11 della L.R. n. 37/2002). Salvo volontà del Consiglio Comunale di ripubblicare la previsione in quanto considerata avente valore in termini di pubblica utilità.
- 1.6 Sono tendenzialmente da respingere le osservazioni che chiedono cambi d'uso in ambito polifunzionale verso il commerciale o da residenziale a polifunzionale con

l'inserimento di medie strutture di vendita alimentare e non alimentare in quanto si ritiene che la rete commerciale attuale sia sostanzialmente equilibrata.

- **Osservazioni tendenzialmente da accogliere**

2.1 Sono tendenzialmente da accogliere le osservazioni pertinenti ai tematismi della variante che propongono migliori soluzioni progettuali o di fruizione dell'opera pubblica o privata o che non comportano sostanziali modifiche al contesto delle proprietà interessate;

2.2 Sono tendenzialmente da accogliere le osservazioni riguardanti la richiesta di limitato ampliamento/riconversione del residenziale e/o produttivo – commerciale se volte a rimuovere criticità in essere o meglio definire la congruità dei tessuti;

2.3 Sono tendenzialmente da accogliere le osservazioni che, coerentemente all'oggetto della variante, segnalano imprecisioni ed errori cartografici non rilevati dagli uffici;

2.4 Sono tendenzialmente da accogliere le osservazioni che, coerentemente all'oggetto della variante, segnalano imprecisioni o specificazioni a livello normativo, senza modificare sostanzialmente il contenuto dell'articolato;

2.5 Sono tendenzialmente da accogliere le osservazioni che tendono ad alleggerire il sistema dei vincoli ove non determinati da piani sovra comunali e che non alterano la sostanza della tutela prevista dal piano.

- di **controdedurre pertanto alle osservazioni pervenute**, secondo i sopracitati criteri, assumendo le determinazioni di seguito riportate:

N. PROT. SPECIALE	RICHIEDENTI	Località Tavola PRG	PARERE CONSIGLIO
82	Lucchi Giancarla Lucchi Marta Lucchi Manuela	Case Finali Quartiere Rubicone Tav. 2.1.9	Respinta in base al criterio 1.2.
103	Alessandri Arrigo	Case Finali Quartiere Rubicone Tav. 2.1.9	Respinta in base al criterio 1.2.
121	Siroli Maddalena Siroli Andrea Azzaroli Carlo Azzaroli Laura Magni Marco Domeniconi Laura Agostini Giuseppe	Case Finali Quartiere Rubicone Tav. 2.1.9	Parzialmente accolta in base al criterio 2.1
161	Versari Mischi Edda	Case Finali Quartiere Rubicone Tav. 2.1.9	Respinta in base al criterio 1.2.

- di **precisare che**, in relazione all'Osservazione n. 121 di cui al Protocollo Speciale delle Osservazioni, come integrata con successiva nota acquisita al prot. 31015 del 14/05/2012, il

parziale assentimento dell'istanza consta nell'ampliamento del tessuto a Ville Giardini di cui all'art. 38 delle Norme di Attuazione del PRG 2000, di pertinenza del fabbricato esistente posto in fregio alla Via Emilia, entro il limite massimo di **2.500 metri quadrati** come graficamente definito nello stralcio cartografico della Tavola dei Sistemi P.S. 2.1.9 di cui all'**Allegato A**, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto. In tal senso si reputa equilibrato il contemperamento tra i limiti posti alla proprietà privata in contrapposizione all'interesse pubblico di cui la previsione urbanistica a verde pubblico (OO.PP. 1) costituisce quadro di riferimento alla realizzazione della cassa di espansione sul Rio Marano, opera necessaria a limitare il rischio idraulico sulle porzioni territoriali poste a valle della Via Emilia in corrispondenza delle quali insistono consistenti insediamenti residenziali. In sostanza viene raddoppiata, rispetto all'adozione, la superficie dell'area di pertinenza del fabbricato destinato a Ville e giardini così da non sottrarre un'eccessiva area alla cassa di espansione e consentirne un'efficace funzionalità;

DI CONTRODEDURRE alla riserva di cui al P.to 1 della Delibera di Giunta Provinciale n. 75478/315 del 1° Agosto 2012, formulata ai sensi ex art. 15 comma quinto, della L.R. n. 47/1978 sulla previsione relativa alla cassa di espansione delle piene sul Rio Marano (OO.PP. 01), adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 233 del 22/12/2010, con la seguente decisione:

- *Tra gli usi plurimi, ma certamente accessori e secondari alla funzione principale della cassa di espansione sul Rio Marano, promossa attraverso la definizione nel PRG dell'area preposta alla sua realizzazione a verde pubblico di cui art. 56 "Servizi di quartiere", figura il bacino quale risorsa ambientale e urbanistica, di valorizzazione di aree pubbliche e di integrazione tra acqua e città (rete ecologica, parchi fluviali, patti di fiume, ecc.). E' evidente che la fruizione pubblica di parte dell'area destinata a cassa di espansione sarà ammissibile a determinate condizioni, ovvero prevedendo sistemi di allertamento attivabili in automatico al verificarsi di eventi meteorici di particolare intensità, ovvero consentendone la fruizione in determinati periodi stagionali, disponendo presidi di accesso all'area, o ancora limitandola alle aree pertinenziali quali le banche perimetrali dell'invaso. Il richiamo al p.to 1.1 del dispositivo formulato dall'Amministrazione provinciale vanificherebbe, con ogni probabilità, la funzione idraulica prioritaria dell'opera alle condizioni imposte di limitare il battente idrico nel caso di un utilizzo anche fruitivo delle superfici d'invaso. Peraltro gli elementi progettuali forniti dal soggetto proponente hanno carattere preliminare, ed essendo quindi suscettibili di ulteriori modifiche ed ottimizzazioni, possono comportare l'assunzione di soluzioni di carattere progettuale/tecnologico/gestionale tali da poter prevedere la fruizione delle superfici, ancorché invasabili, in condizioni di piena sicurezza.*

Pertanto, in assenza di una progettazione definitiva / esecutiva degli interventi che delinei elementi di dettaglio circa la compatibilità in piena sicurezza degli usi e funzioni complementari possibili per l'opera idraulica, si ritiene che il richiamo formulato dall'Amministrazione orienti in modo univoco le condizioni poste alla fruizione pubblica dell'area peraltro nell'assunzione di un quadro progettuale di tipo preliminare.

Alla luce di quanto sopra espresso non si condivide l'osservazione formulata dall'Amministrazione provinciale di prevedere la recinzione delle aree destinate a laminazione con depressione maggiore di 30 centimetri – rilievo peraltro richiamato da questa nei pareri espressi per legge sugli strumenti urbanistici ogni qualvolta è prevista una fruizione pubblica delle aree destinate a cassa di laminazione per garantire il rispetto del principio dell'invarianza idraulica. Si ritiene come l'adempimento richiesto, oltre a non discendere da alcun disposto normativo e/o regolamentare, possa non corrispondere ad un adeguato ed efficace presidio a garanzia della pubblica incolumità, creando indubbe difficoltà di gestione, manutenzione e di utilizzo dell'area, in special modo se rapportato alla necessità di temperare la fruibilità secondo l'uso previsto.

Più adeguatamente si reputa che gli aspetti connessi alla verifica della sicurezza dell'area derivanti da una funzione ricreativa di parte di questa possano essere affrontati nel corso della progettazione definitiva/esecutiva dell'opera idraulica da parte del soggetto proponente l'intervento (Consorzio di Bonifica della Romagna) in accordo con l'Amministrazione comunale, richiamato che a quest'ultima sarà affidata, presumibilmente, la gestione per gli aspetti connessi al suo uso pubblico.

DI ESPRIMERSI, ai sensi della lett. b) del comma 1 dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, in relazione al P.to 2 della citata delibera di G.P. n. 75478/315 del 1° agosto 2012, inerente il parere motivato subordinato a prescrizione (VAS), relativo all'intervento di messa in sicurezza dell'abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena - cassa di espansione – OO.PP. 1, come di seguito specificato:

Si chiarisce, innanzitutto, che l'opera idraulica in parola, di cui la presente previsione OO.PP. 1 assunta nel PRG 2000 ne definisce riferimento programmatico nello strumento urbanistico generale, non si configura quale nuovo processo insediativo, e pertanto non soggiace all'obbligo di prevedere, in subordine alla sua attuazione, le previste misure compensative di cui al comma 6 dell'art. 55 "Attuazione e gestione delle reti ecologiche" del P.T.C.P.. Ciò detto si condivide pienamente la necessità di mettere in atto, nell'attuazione della previsione infrastrutturale, ovvero nella stesura della sua progettazione definitiva, ogni possibile azione tesa a preservare e potenziare gli elementi naturali preesistenti prevedendo, compatibilmente con l'esigenza prioritaria di perseguire condizioni di sicurezza

territoriale attraverso la riduzione del rischio idraulico, la riconnessione della rete ecologica di cui il Rio Marano ne costituisce vettore principale. Si richiama, peraltro, come lo stesso Rapporto Ambientale identifica presso i limiti dell'area d'intervento la presenza di Quercus ilex, quale importante indicatore di riequilibrio ecologico in una zona soggetta a forte antropizzazione dove sono presenti importanti assi viari (via Rio Marano) e fossi scolmatori (Rio Marano). In tal senso, nel confermare quanto dettato dall'Amministrazione provinciale, si demanda al Consorzio di Bonifica della Romagna, quale soggetto proponente e futuro attuatore della previsione, l'interpretazione del disposto attraverso l'assunzione di criteri e modalità progettuali dell'opera idraulica che perseguano, contestualmente alla finalità idraulica, obiettivi di valorizzazione e potenziamento locale della rete ecologica.

VISTA la Legge Regionale n. 47/78 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 20/2000 e s.m.i.;

Su conforme proposta del Settore Programmazione Urbanistica;

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 267/00;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica della presente deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 267/00 del Responsabile di Posizione Organizzativa del Servizio Programmazione Urbanistica;

Esaminata in 2^a commissione consiliare il 17.9.2012, come da copia del verbale in atti;

Udita l'illustrazione, come da copia del verbale di trascrizione in atti, nel corso della stessa entra il consigliere Cappelli ed escono E. Montesi e Biondi, per cui risultano 27 presenti;

La votazione registra il seguente esito:

consiglieri presenti: 27 votanti: 20

- astenuti: 7 (Fiori [UDC] – Baronio, Bianconi, Cappelli, Formica, Macori e Marcatelli [PdL])

- contrari: 2 (Lega Nord)

- favorevoli: 18 (PD, IdV, Sinistra per Cesena, Cesena 5 Stelle, PRI)

DELIBERA

- 1 **DI CONTRODEDURRE** alle osservazioni pervenute, assumendo i criteri e le motivazioni esposte nella parte narrativa, secondo quanto precisato nell'**Allegato C** costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 2 **DI CONTRODEDURRE** alla riserva di cui al P.to 1 della Delibera di Giunta Provinciale n.75478/315 del 1° Agosto 2012, formulata ai sensi ex art. 15 comma quinto, della L.R. n. 47/1978 sulla previsione relativa alla cassa di espansione delle piene sul Rio Marano (OO.PP. 01), adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 233 del 22/12/2010, con la seguente decisione:

Di non assentire l'osservazione formulata dall'Amministrazione provinciale inerente la richiesta di prevedere a recintare le aree destinate a laminazione con depressione maggiore di 30 centimetri. Si ritiene che l'adempimento richiesto, oltre a non discendere da alcun disposto normativo e/o regolamentare, possa non corrispondere ad un adeguato ed efficace presidio a garanzia della pubblica incolumità, creando indubbe difficoltà di gestione, manutenzione e di utilizzo dell'area, in special modo se rapportato alla necessità di contemperare i bisogni fruitivi su questa previsti.

Più adeguatamente si reputa che gli aspetti connessi alla verifica della sicurezza dell'area, derivanti da una funzione ricreativa di una parte di questa, possano essere affrontati nel corso della progettazione definitiva/esecutiva dell'opera idraulica da parte del soggetto proponente l'intervento (Consorzio di Bonifica della Romagna), in accordo con l'Amministrazione comunale, tenuto conto che a quest'ultima sarà affidata, presumibilmente, la gestione per gli aspetti connessi al suo uso pubblico;

- 3 **DI ESPRIMERSI**, ai sensi della lett. b) del comma 1 dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, in relazione al P.to 2 della citata delibera di G.P. n. 75478/315 del 1° agosto 2012, inerente il parere motivato subordinato a prescrizione (VAS), relativo all'intervento di messa in sicurezza dell'abitato di Case Finali dalle esondazioni del Rio Marano in località Case Finali di Cesena - cassa di espansione – OO.PP. 1, come di seguito specificato:

*Si chiarisce, innanzitutto, che l'opera idraulica in parola, di cui la presente previsione OO.PP. 1 assunta nel PRG 2000 ne definisce riferimento programmatico nello strumento urbanistico generale, non si configura quale nuovo processo insediativo, e pertanto non soggiace all'obbligo di prevedere, in subordine alla sua attuazione, le previste misure compensative di cui al comma 6 dell'art. 55 "Attuazione e gestione delle reti ecologiche" del P.T.C.P.. Ciò detto si condivide pienamente la necessità di mettere in atto, nell'attuazione della previsione infrastrutturale, ovvero nella stesura della sua progettazione definitiva, ogni possibile azione tesa a preservare e potenziare gli elementi naturali preesistenti prevedendo, compatibilmente all'esigenza prioritaria di perseguire condizioni di sicurezza territoriale attraverso la riduzione del rischio idraulico, la riconnessione della rete ecologica di cui il Rio Marano ne costituisce vettore principale. Si richiama, peraltro, come lo stesso Rapporto Ambientale identifica presso i limiti dell'area d'intervento la presenza di specifiche essenze (*Quercus ilex*) indicatrici di un riequilibrio ecologico in atto presso una zona soggetta a forte antropizzazione e dove sono presenti importanti assi viari (via Rio Marano) e fossi scolmatori (Rio Marano). In tal senso, nel confermare quanto dettato dall'Amministrazione provinciale, si demanda al Consorzio di Bonifica della Romagna, quale soggetto proponente e futuro attuatore della previsione, l'interpretazione del disposto*

attraverso l'assunzione di criteri e modalità progettuali dell'opera idraulica che perseguano, contestualmente alla finalità idraulica, obiettivi di valorizzazione e potenziamento locale della rete ecologica;

- 4 **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., la variante specifica al PRG di cui all'oggetto, assumendo all'interno della stessa le decisioni stabilite nei precedenti punti dell'atto deliberativo;
- 5 **DI DARE ATTO** che gli elaborati della variante allegati alla presente sono:
 - **Allegato A** - Tavola dei Sistemi PS 2.1.9 - Stato Modificato;
 - **Allegato B** - Tavola dei Servizi PG 2.6.9 - Stato Modificato.
- 2 **DI DARE ATTO** altresì che l'avviso dell'approvazione della variante urbanistica in questione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'Emilia Romagna, a cura dell'Ufficio proponente;
- 3 **DI DARE ATTO** che copia degli elaborati di variante urbanistica approvata sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio proponente, alla Provincia e alla Regione;
- 4 **DI DARE ATTO** che copia della presente deliberazione sarà trasmessa al Consorzio di Bonifica della Romagna affinché questo assuma nella fase della progettazione definitiva/esecutiva, e nella successiva attuazione, della previsione della Cassa di espansione sul Rio Marano, denominata nella presente variante dello strumento urbanistico OO.PP. 1, le raccomandazioni aventi valore prescrittivo per la futura progettazione ed attuazione degli interventi previsti all'interno della previsione come riportati nei precedenti p.ti 2 e 3 del deliberato e meglio articolati nella parte narrativa;
- 5 **DI DARE ATTO**, infine che, ai sensi dell'art.49 comma 1° del D. Lgs. 267/2000, il presente provvedimento, non comportando impegno di spesa o diminuzione d'entrata, non necessita dell'assunzione del parere di regolarità contabile da parte del Responsabile di Ragioneria.

PARERI

(ai sensi dell'art. 49, D.L.vo n.267/2000)

PARERE REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE OTELLO BRIGHI

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

RITA RICCI

MANUELA LUCIA MEI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Cesena il giorno 3 OTTOBRE 2012 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Cesena, 3.10.2012

IL FUNZIONARIO INCARICATO

LUCIA BOLOGNESI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si dichiara, a norma del comma 3, art.134, D.L.vo n.267 del 18 agosto 2000, che la deliberazione è esecutiva dal 15 OTTOBRE 2012

IL FUNZIONARIO INCARICATO

LUCIA BOLOGNESI

p.c.c. ad uso amministrativo

Cesena, 3.10.2012

Il funzionario incaricato

dr.ssa L. Bolognesi